

IL CASO

**Stragi del '93
Veltroni: l'antistato
con la mafia**

Quelle di Falcone e Borsellino «non sono solo stragi di mafia. La mia tesi è che quelli sono delitti dell'antistat: così Walter Veltroni, componentedella commissione Antimafia, nel corso di una intervista a Sky Tg24. Per l'esponente Pd, le stragi del '93 avevano l'obiettivo di «condizionare la fase di transizione cominciata con tangentopoli». E la regia è stata condotta da «pezzi dell'antistato». Ha quindi elencato le tante vicende buie di quegli anni, per osservare come nel nostro paese ci sia un «grumo di soggetti che per molti anni hanno cercato di condizionare la vita del paese». «Non sono uno che vede complotti dappertutto però bisogna sapere cosa è accaduto in quegli anni».

co. Ma i 60 sono solo la testa di un esercito, che si è fatto sotto un anno fa quando, per celebrare l'avvento della nuova amministrazione, Ama ha spalancato le porte a 544 nuovi assunti: 324 operatori ecologici, 20 seppellitori, 200 autisti di mezzi pesanti. Requisiti: giovani e residenti a Roma. Più di 14mila le domande arrivate. La selezione e la formazione Ama le ha appaltate direttamente all'Opus Dei, consorzio Elis. E per non sbagliare il numero di aspiranti da formare è stato moltiplicato per due rispetto ai posti disponibili. Risultato: Elis, per la consulenza, ha incassato 392mila euro.

Ma non è ancora abbastanza per accontentare tutti. E infatti, passati pochi mesi, ricominciano gli arrivi. Questa volta attraverso il canale del lavoro interinale. A spartirsi la torta sono Quanta, società guidata da un ex sindacalista della Uil, e Obiettivo Lavoro, vicina alla Compagnia delle Opere. Il gruppo, guarda caso, in cui dal 2002 è confluita l'agenzia di cui è stato direttore Panzironi.

Le porte si spalancano in autunno con la caduta delle prime foglie. Non esattamente un evento eccezionale, specie per una azienda che ha appena assunto 324 spazzini. Ma per raccoglierte Ama lancia l'Sos: servono 160 nuovi operatori ecologici. E tocca a Quanta, in prima battuta, reclutarli. La Cgil protesta, sollecita anche un incontro. Nulla. Anche Massimiliano Valeriani, consigliere comunale del Pd e presidente della commissione Trasparenza, vuole vederci chiaro: «Strana procedura, il piano foglie è un servizio che Ama ha sempre fatto, perché, nonostante il debito, ricorrere a personale esterno? E,

soprattutto, quanto costa?». A quest'ultima domanda *L'Unità* in grado, almeno in parte, di dare risposta. Fatture alla mano. Anche se nel frattempo il ricorso al lavoro interinale si è allargato ulteriormente. È entrata in scena anche Obiettivo Lavoro e il reclutamento si è esteso agli impiegati: 261, con compensi decisamente più alti.

Ma andiamo con ordine. Alla voce «somministrazione del lavoro» il 28 febbraio 2010 Quanta fattura ad Ama 194mila 910 euro: dentro ci sono gli stipendi per 115 operatori ecologici, circa 1300 euro, più il compenso per chi li ha somministrati. Altri 32 mila 114 euro vengono fatturati nello stesso giorno per ulteriori 31 lavoratori interinali. A cui si aggiunge una terza fattura di 57 mila 782 euro. Ovvero: 284mila euro, in un solo mese. Moltiplicati da novembre a oggi (passato l'autunno, gli spazzatori interinali sono rimasti) fanno circa 2 milioni di euro. Spesi per far rientrare dalla finestra chi era rimasto a bocca asciutta. Nella lista dei reclutati interinali ci sono almeno un centinaio di quanti in estate erano stati scartati. Almeno cinque erano arrivati addirittura fino all'ultima «scrematura» ma erano poi risultati

**Parentopoli
Tra gli assunti il genero
dell'amministratore
delegato**

non idonei. In diversi casi, osserva il responsabile della Fp Cgil Ambientale Roberto Meroldi, ricorrono nomi noti: «Figli di dipendenti, anche sindacalisti, specie delle sigle più vicine alla nuova amministrazione, che ha instaurato un sistema clientelare e di scarsa trasparenza». Intanto, il 12 marzo 2010 Obiettivo Lavoro fattura 290 mila 186 euro per 151 lavoratori impiegati. A cui lo stesso giorno si aggiungono 286mila 185 euro per altri 110. A Obiettivo lavoro per «formazione e somministrazione» vanno rispettivamente 21.947 euro e 21.113. Se si moltiplica l'intera spesa per un anno si arriva ad altri 7,5 milioni di euro. Intanto, con la primavera per gli spazzatori interinali è arrivata la stabilizzazione: 162 nuove assunzioni decise la scorsa settimana. Proprio mentre l'Agenzia per il controllo e la qualità torna a bacchettare Ama: tra un reclutamento e l'altro non ha ancora trovato il tempo di fissare gli obiettivi del nuovo contratto di servizio. Che vuole dire? Che Ama spende e assume, ma la città continua ad essere sporca. ♦

**Sardegna, alle provinciali
crolla l'affluenza: alle 19
percentuale scesa di 8 punti**

Si vota in Sardegna e ancora una volta si profila un clamoroso aumento delle astensioni. Alle 19 di ieri i votanti alle provinciali erano il 26,2 per cento, quasi 8 punti in meno rispetto alle precedenti amministrative.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

L'astensionismo è, almeno per il momento, il protagonista delle elezioni amministrative in Sardegna. Per le elezioni provinciali ha votato fino alle ore 19 il 26,2 per cento degli elettori. Alle precedenti elezioni provinciali aveva votato il alla stessa ora il 34,1 per cento degli aventi diritto. Questo il dettaglio dell'affluenza alle urne per provincia (tra parentesi l'affluenza alle precedenti omologhe): Cagliari 21,5% (30,4%) Nuoro 30,7% (34,2%) SASSARI 28,2% (35,0%) Oristano 28,8% (37,2%) Carbonia-Iglesias 27,8% (34,3%) Medio Campidano 28,1% (37,3%) Ogliastra 30,4% (37,4%) Olbia-Tempio 27,3% (37,7%).

Situazione appena migliore si registra nei 176 comuni dove si rinnovano le amministrazioni, tra i quali tre capoluoghi: Sassari, Nuoro e Iglesias. Alle ore 19 l'affluenza era del 35,3 per cento degli elettori. Alle precedenti elezioni comunali aveva votato, alla stessa ora, il 40,6 per cento degli aventi diritto.

Le elezioni in Sardegna rappre-

sentano un ulteriore test per gli equilibri dei partiti a livello nazionale, ma soprattutto un test per la Giunta regionale di centrodestra, a poco più di un anno dal suo insediamento, con lo scandalo dell'eolico che in queste settimane ha travolto il suo presidente Ugo Cappellacci. Il Governatore proprio all'indomani del risultato si presenterà in Consiglio regionale - martedì mattina - per riferire sulla vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto. Il risultato potrebbe ulteriormente indebolirlo.

L'appuntamento elettorale costituisce un momento particolarmente significativo per le 4 province di ultima istituzione (Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra Olbia-Tempio) giunte al termine del primo mandato amministrativo.

Oggi si vota dalle 7 alle 15. Subito dopo la chiusura dei seggi, inizierà lo scrutinio. L'eventuale turno di ballottaggio è fissato per domenica 13 e lunedì 14 giugno.

Scarsa affluenza anche in Sicilia, dove si vota in 41 Comuni (12 con sistema proporzionale e 29 con quello maggioritario) tra cui un capoluogo di provincia, Enna: 33,7% alle 19 (alle 12 era stata del 10,5%). In Trentino-Alto Adige, invece, dove si sta svolgendo il ballottaggio per l'elezione del sindaco in 13 Comuni, alle 17 l'affluenza era del 34,4% (nel primo turno del 16 maggio, alla stessa ora, l'affluenza nei comuni in cui si vota oggi era stata del 43%). ♦

**Viareggio, Rossi: «Toscani
presi in giro da Bertolaso»**

Viareggio, doppiamente colpita dalla strage ferroviaria e dall'alluvione, è al centro del botta e risposta, a distanza, tra il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il capo della protezione civile, Guido Bertolaso. Che proprio ieri a Lucca aveva dichiarato che per Viareggio «abbiamo fatto tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario», figura ricoperta dal presidente della Toscana. Gli stanziamenti previsti per l'alluvione a Bertolaso non «sembrano indifferenti», tenuto conto della «congiuntura economica attuale».

La replica di Rossi. «Comprendo le difficoltà legate alla crisi, ma non consentirò a nessuno di prendere in giro la Toscana e i toscani», scrive. Per il presidente della Toscana «le dichiarazioni di Bertolaso o sono il frutto di dimenticanze o sono un modo per sottrarsi agli impegni che in altre occasioni erano stati assunti». A proposito di impegni, Bertolaso proprio da Lucca ha riconfermato la sua intenzione di lasciare la Protezione Civile. «Sono 9 anni che faccio questo mestiere. Non si può rimanere ad oltranza in un posto». ♦